

Autorità per l'energia elettrica e il gas
Audizioni periodiche e speciali

Roma, 18 luglio 2008

**Intervento di Giampaolo Russo – Direttore Affari Istituzionali e Regolamentari,
Edison S.p.a.**

Signor Presidente, Signori del Collegio e Direttori,

Ringrazio innanzitutto l'Autorità per avere organizzato la consueta occasione di confronto con gli operatori del sistema energetico, utile ad approfondire le tematiche fondamentali del mercato italiano dell'energia.

Da parte nostra, desideriamo significare l'apprezzamento per il lavoro compiuto da codesta Autorità, che svolge un ruolo fondamentale nel garantire il corretto dispiegarsi dei meccanismi di mercato in un periodo tanto complesso quale quello della completa liberalizzazione ed apertura del mercato dell'energia elettrica e del gas naturale in un contesto internazionale sottoposto a forti cambiamenti. L'auspicata direzione di sviluppo del mercato si è tuttavia spesso infranta su limiti fisici e regolatori del sistema, pur mostrando anche qualche sviluppo positivo.

In apertura, desideriamo sottolineare come la stabilità del quadro normativo e regolatorio sia centrale nel consentire il consolidamento dei meccanismi di mercato, nel permettere agli operatori di compiere scelte di posizionamento e di investimento in maniera consapevole e ponderata, e nel consentire al consumatore finale di avere dinanzi a sé un orizzonte saldo rispetto alle proprie decisioni di attore razionale. Abbiamo apprezzato lo sforzo di codesta Autorità nel darsi delle indicazioni anche di medio periodo rispetto al conseguimento di obiettivi di carattere strategico-regolatorio. Valutiamo positivamente tale forma di programmazione e, più in particolare, la definizione del Piano per l'attività dell'Autorità nel triennio 2008-2010 (Piano triennale): la determinazione di una "agenda lavori" ha un positivo impatto sia sullo sviluppo del mercato sia sulle aspettative e sui comportamenti degli operatori, che sono messi nelle condizioni di seguire in maniera più agevole gli sviluppi di carattere regolatorio e di meglio pianificare la gestione delle priorità. Nella definizione delle tematiche di breve come di medio-lungo periodo, e nella loro implementazione, auspichiamo che l'Autorità prosegua nel suo impegno nella ricerca di un confronto con i partecipanti al mercato, e speriamo che il prossimo futuro veda un ancora più approfondito coinvolgimento degli operatori. Rinnovando l'apprezzamento per lo sforzo compiuto, non mancheremo di citare in questa audizione temi legati alla definizione delle priorità del Piano triennale.

Dal punto di vista dello sviluppo del settore elettrico, si è superata negli anni scorsi la grave situazione di sottocapacità in termini di generazione, grazie ad un consistente afflusso di investimenti in questo campo da parte degli operatori, al quale Edison ha contribuito in misura importante. L'aumento della capacità di

generazione ha potuto tuttavia alleviare solo in parte i problemi del sistema elettrico italiano, in cui si riscontrano, oggi come ieri, significative carenze dal lato delle **infrastrutture** di trasmissione di energia elettrica, che portano tra l'altro alla necessità di dover limitare le produzioni di alcuni poli di generazione. La recente proposta da parte dell'operatore di trasmissione elettrica di ridefinire le zone in cui è diviso il sistema elettrico è indicativa di una situazione in cui non si sono registrati progressi significativi negli ultimi anni dal lato della soluzione delle congestioni interne. Da un lato, esistono già oggi incentivi regolatori allo sviluppo delle reti di trasporto, anche se è possibile implementare criteri ulteriori che concentrino l'attività dell'operatore di rete sugli interventi più efficaci nel ridurre le congestioni, identificando un indispensabile ordine di priorità; dall'altro lato, occorre che le Istituzioni competenti intervengano sulle procedure autorizzative legate ai progetti, che sono la prima causa del ritardo infrastrutturale.

Sempre dal lato della trasmissione elettrica, appare cruciale incrementare la capacità di interconnessione con l'estero al fine di sfruttare le evidenti sinergie tra i mix di produzione nazionale ed esteri e consentire il formarsi di dinamiche competitive e di prezzo su basi di mercato unico europeo. Oltre alle linee realizzate dai TSO, un'opportunità giunge anche dalle linee sviluppate da operatori privati in logica merchant. Edison, primo in Italia, ha goduto dell'esenzione dall'accesso dei terzi per la linea transfrontaliera Tirano-Campocologno, attualmente in costruzione, anche grazie al parere positivo da parte di codesta Autorità.

Dal lato delle infrastrutture gas, in un contesto di sempre maggiore domanda di questo combustibile, l'Italia sembra finalmente avviarsi verso una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento. Da qui a poco cominceranno i lavori per lo start-up del terminale di rigassificazione di Rovigo di Adriatic Lng, primo terminal off-shore al mondo, un progetto che vede la partecipazione industriale e commerciale di Edison, e che dovrebbe consentire un decisivo passo in avanti nella tanto auspicata direzione di forniture più ampie, diversificate e flessibili. Ringraziamo l'Autorità per il costante supporto nel definire la disciplina afferente a questo progetto, e auspichiamo che tale quadro venga a compiersi in maniera coerente, attraverso una specifica regolazione del regime di avviamento tecnico-commerciale di una struttura unica nel suo genere.

In tema di sviluppi legati alla costruzione di nuova capacità di importazione di gas naturale, sottolineiamo la necessità che si addivenga al più presto a definire una disciplina di accesso alla rete nazionale dei gasdotti esentati. L'adozione di tale provvedimento è in particolare necessaria al fine di completare il quadro regolatorio sotteso allo sviluppo dell'interconnessione Grecia-Italia (progetto IGI). Ancora una volta, va sottolineato l'efficace e tempestivo supporto assicurato da codesta Autorità al progetto, anche svolgendo un ruolo di coordinamento rispetto agli organi di regolazione greci e le Istituzioni europee.

Con riferimento all'attività di distribuzione gas, apprezziamo gli indirizzi dell'Autorità volti ad identificare dei bacini ottimali di utenza più ampi degli attuali bacini tariffari (DCO 15/08). A nostro avviso, tali bacini dovranno essere individuati anche tenendo conto dei vantaggi ottenibili sulla base delle sinergie e delle efficienze tecniche delle reti di distribuzione. Sottolineiamo tuttavia che tale sforzo va a nostro avviso accompagnato con una serie di altri interventi necessari a definire un contesto chiaro e stabile per il settore della distribuzione nel suo insieme. In tal senso, è essenziale addivenire al più presto ad una più compiuta

disciplina delle gare (che si svolgono oggi in sostanziale assenza di regole), prevedendo tra l'altro la predisposizione di un bando di gara tipo e di una serie di criteri utili al fine di vagliare il merito dell'offerta.

Rispetto al **mercato all'ingrosso** dell'energia elettrica, la già citata ipotesi di ridefinizione delle zone proposta da Terna è da valutare attentamente rispetto all'impatto sui meccanismi di mercato, sia per quanto riguarda la suddivisione della zona nord, sia per la ridefinizione delle zone nel Meridione. Tale analisi deve fare da sprone alla velocizzazione di quegli interventi infrastrutturali necessari a risolvere le congestioni e ridurre e annullare gli spread di prezzi nelle varie zone in cui è attualmente diviso il sistema. Al di là delle specifiche circostanze, riteniamo in ogni caso che interventi di ridefinizione delle zone debbano essere ponderati, pianificati nel tempo e valutati sulla base di criteri oggettivi, e che tali modifiche siano coerenti con un opportuno piano di creazione di un'adeguata capacità di trasmissione elettrica all'interno del sistema.

Accogliamo positivamente gli annunciati sviluppi di materia di mercati a termine, che consentiranno una più completa gestione delle negoziazioni e dei rischi ad esse associati. Mercati "future" fisici e basati su strumenti finanziari consentiranno un'opportunità sia per gli operatori che per il sistema nel suo insieme.

Abbiamo apprezzato l'auspicio reiterato dal Presidente Ortis che gli oneri di sistema e fiscali che gravano sulle bollette siano trasferiti a carico della fiscalità generale, per ragioni di equità. Più nello specifico, con riferimento agli oneri riconosciuti agli impianti in convenzione CIP6, si apprezza l'intervenuta deliberazione di codesta Autorità sul reintegro degli oneri dati dall'acquisto delle quote di diritti di emissione. Si auspica in tal senso che codesta Autorità intervenga con una soluzione simile per quanto riguarda il reintegro degli oneri comportati dalla disciplina sui Certificati Verdi, che sia costruito su un meccanismo aderente ai valori di mercato.

Dal lato del mercato all'ingrosso del gas naturale, lo sviluppo di un maggiore grado di liquidità e di apertura si deve accompagnare alla definizione di sistemi che favoriscano l'incontro della domanda e dell'offerta, sulla base di meccanismi trasparenti. Si valuta positivamente l'intervento dell'Autorità in merito al possibile sviluppo di una borsa del gas, e agli studi rispetto alla creazione di un sistema di meccanismi di mercato per il bilanciamento. In tema di definizione di una borsa del gas (oggetto della recente consultazione DCO 21/08), guardiamo con attenzione alla volontà da parte del Regolatore di intervenire al fine di creare una piattaforma trasparente per il trading del gas naturale, che consenta la definizione di un segnale di prezzo e la gestione del rischio di controparte.

Con riguardo al documento di consultazione sull'evoluzione del regime di bilanciamento del gas naturale (DCO 10/08), raccomandiamo un attento esame dell'impatto sui costi dati dal bilanciamento, legati al passaggio da un regime amministrato ad un regime di mercato, e condividiamo i dubbi di codesta Autorità circa il possibile pregiudizio derivante dal far gestire tale mercato ad un operatore parte di un gruppo verticalmente integrato. Sempre rispetto ai possibili sviluppi riguardanti i metodi di bilanciamento del gas, auspichiamo che qualsiasi intervento sia preceduto da un'attenta considerazione delle condizioni attuali e future nelle quali il sistema verrebbe a svilupparsi, e specialmente alla questione chiave della disponibilità di misure tempestive e affidabili. Il tema della misura risulta infatti centrale nell'implementare qualsiasi proposta

di riforma, che non può prescindere da maggiori efficienze in termini di disponibilità delle misure e di allocazione dei volumi afferenti ai vari operatori del gas, oltre che dalla risoluzione delle problematiche connesse al gas non contabilizzato (GNC). In particolare, il problema della misura e l'impianto generale del sistema non sembrano poter trovare una possibile soluzione nel definire sistemi diversi per il settore civile da una parte e quello elettrico ed industriale dall'altra. La possibile implementazione di una riforma del sistema del bilanciamento gas dovrà incorporare un'attenta valutazione delle possibili correlazioni tra tale mercato e quello elettrico. Riteniamo quindi che l'introduzione di un sistema di bilanciamento gas basato su meccanismi di mercato debba essere improntata comunque alla massima cautela, e implementata con la dovuta gradualità e flessibilità.

In merito al **mercato al dettaglio**, la completa apertura e liberalizzazione dei mercati del gas e dell'energia elettrica non ha sempre prodotto risultati soddisfacenti, anche perché persistono criticità regolatorie che hanno finora reso complicato lo svilupparsi di una reale concorrenza. Nel mercato del gas, pur completamente aperto alla concorrenza da 5 anni, i tassi di cambio del fornitore si sono mantenuti oltremodo bassi, specie per il segmento dei clienti con consumi minori (dal 2003 ad oggi solo il 2,4% dei clienti con consumi inferiori ai 5000 smc annui ha deciso di approvvigionarsi con offerte di mercato). Nel mercato dell'energia elettrica, aperto completamente da un anno, circa il 5% delle famiglie ha optato per una fornitura di mercato libero, ma la circostanza che circa l'80% di questi passaggi sia avvenuto verso il fornitore storico, con gradi di consapevolezza diversi, pone dei dubbi quanto agli effettivi risultati dell'apertura del mercato stesso. A distanza di un anno, e alla luce di questi risultati, confermiamo il nostro giudizio che misure pro-competitive sarebbero state utili al fine di creare le condizioni per una più efficace ed incisiva liberalizzazione del mercato.

Auspichiamo che il ruolo di codesta Autorità nella promozione di un'effettiva apertura del mercato (e in particolare dei segmenti di consumo più bassi) sia rivolto da un lato a creare delle condizioni di maggiore contendibilità, e dall'altro alla minimizzazione dei costi e degli oneri sia per gli operatori che per i clienti finali. Nel primo caso esistono ancora alcuni ambiti dove una regolazione "pro-mercato" dell'Autorità risulta cruciale nel consentire le condizioni di effettiva apertura alla concorrenza e a rimuovere eventuali barriere all'entrata. D'altro canto, crediamo necessario che in divenire la regolamentazione venga limitata agli ambiti che effettivamente richiedono la definizione di regole "erga omnes" e interventi specifici a favore di categorie considerate meritevoli di tutela.

Il rischio della sovra-regolamentazione è oggi ancor più attuale: con l'apertura del mercato si è infatti assistito ad un numero crescente di delibere ed obblighi posti in capo ai venditori (in tema di qualità e di implementazione del servizio, ma non solo), che spesso hanno generato costi, destinati in molti casi anche ad incidere sui prezzi per i clienti finali. Nell'immediato, è importante che oneri imposti dalla regolazione in capo ai venditori vengano riconosciuti nelle componenti della bolletta a copertura dei costi di commercializzazione. Nel prossimo futuro, con il graduale dispiegarsi della concorrenza, auspichiamo una stabilizzazione degli interventi a carattere regolatorio, che lasci spazio all'attività di controllo del rispetto delle regole e della qualità delle pratiche commerciali.

Abbiamo apprezzato il riferimento alla transitorietà del regime di maggior tutela per i clienti elettrici compiuto nella Relazione annuale. E' anche il nostro auspicio che, nel medio periodo, e non appena si riscontri un'adeguata contendibilità nel mercato, si intervenga al fine di rimuovere i regimi indistinti di tutela tariffaria. Con il completo dispiegarsi della concorrenza, riteniamo infatti che la tutela del consumatore dovrebbe essere garantita semplicemente attraverso mirate prescrizioni in termini di trasparenza, confrontabilità delle offerte e qualità commerciale. Un futuro, ma ineludibile, intervento al fine di eliminare la regolazione tariffaria sui prezzi al consumo (eventualmente in maniera graduale e per segmenti successivi) è chiave nell'implementazione della fase finale della liberalizzazione. Non a caso, nel Regno Unito (considerato l'esempio più significativo del successo nella liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas), già nel 2002 il Regolatore Ofgem ha proceduto alla completa rimozione delle tariffe regolate. Riteniamo inoltre opportuno che un intervento mirato a ridurre i profili di regolazione tariffaria (nell'ottica di eliminarli nel medio termine) avvenga anche nel settore del gas naturale, dove è possibile già oggi rivedere e ridimensionare l'ambito della tutela, limitandolo ad esempio ai soli clienti domestici con consumi non superiori a 5000 smc/annui.

Mentre permangono forme di regolazione tariffaria, appare cruciale che i costi riconosciuti ai vari operatori come componenti tariffarie siano in linea con i costi effettivamente sostenuti. Tale esigenza si pone per la fornitura a prezzi regolati sia dell'energia elettrica che del gas naturale: in entrambi i casi, riteniamo di fondamentale importanza che sia i corrispettivi riconosciuti in materia di costi di approvvigionamento, che quelli riferiti alla copertura dei costi di commercializzazione coprano i costi tipicamente sostenuti da un operatore nuovo entrante. Il problema si è recentemente posto ad esempio per il corrispettivo riconosciuto alla copertura dei costi di commercializzazione del servizio di vendita di elettricità (cosiddetta PCV) che, pur recentemente adeguata, non copre pienamente i costi di accesso alla clientela tipici di un nuovo entrante. Altrettanto, si può dire dei parametri di aggiornamento della Componente di Commercializzazione all'Ingrosso (CCI) per quanto riguarda la fornitura del gas naturale: a nostro avviso risulta di massima importanza adeguare tale corrispettivo ai costi di un operatore nuovo entrante e ai livelli di prezzo caratteristici del mercato all'ingrosso, prevedendo delle dinamiche di aggiornamento che seguano l'effettivo andamento dei contratti di approvvigionamento.

Se da una parte riteniamo che vadano efficientate prima e eliminate poi forme indistinte di regolazione dei prezzi ai clienti finali, dall'altra ci troviamo d'accordo con codesta Autorità rispetto alla necessità di attuare al più presto dei meccanismi di tutela sociale per i clienti disagiati o con problemi di salute (es. bonus sociale), resi tanto più urgenti dalle particolari circostanze in cui ci troviamo, caratterizzate da alti e crescenti prezzi dell'energia. Auspichiamo che tale intervento venga circoscritto al perimetro di consumatori che effettivamente versano in uno stato di oggettiva necessità, sia improntato alla minimizzazione degli oneri per gli operatori (e in particolare per le società di vendita), e ne escluda le responsabilità quanto all'identificazione dei soggetti che possono usufruire della compensazione e di verifica dei loro requisiti.

Rispetto al regime di salvaguardia per i clienti elettrici, auspichiamo che venga limitato ai soli soggetti che rimangono temporaneamente privi di fornitore (analogamente a quanto già previsto nel settore del gas naturale con l'introduzione del fornitore di ultima istanza – Delibera 10/07 e s.m.i.). Al fine di vedere

progressivamente ridursi il perimetro di questa fattispecie di mercato, poniamo all'attenzione di codesta Autorità l'opportunità di un intervento regolatorio che dia un maggior impulso al passaggio sul mercato libero degli attuali clienti in salvaguardia: a tale scopo, proporremo di applicare prezzi crescenti ai clienti del mercato di salvaguardia e utilizzare la differenza tra il prezzo applicato a tali clienti e quello d'asta, ad esempio, per alimentare il regime di tutela sociale o per abbassare le tariffe di rete.

Oltre a queste modifiche di quadro, vogliamo far parte l'Autorità del nostro auspicio che la regolazione di dettaglio sia sempre più indirizzata alla facilitazione e al dispiegamento della concorrenza nei mercati retail. Il mercato residenziale, infatti, presenta di per sé margini unitari modesti per le società di vendita non "storiche". Condizione necessaria per questi operatori per accedere al mercato è quella di non dover sopportare barriere all'ingresso, rappresentate ad esempio da costi aggiuntivi per l'acquisizione e gestione efficace del cliente finale.

Il ruolo dell'Autorità è evidentemente centrale nel plasmare il quadro regolatorio che sovrintende al processo di cambio del fornitore. Desideriamo mettere l'accento sulla previsione contenuta nella Delibera 348/07, che prevede il pagamento al gestore della rete di distribuzione elettrica di un contributo fisso (pari a 27 €) al momento del cosiddetto switch, per ogni switch sul mercato libero successivo al primo nel corso dell'anno solare. Tale costo, il cui ammontare non sembra trovare rispondenza rispetto a costi effettivamente sostenuti dal distributore, costituisce una reale barriera all'ingresso dei nuovi venditori nel mercato cosiddetto 'ex vincolato': l'eventuale pagamento di tale contributo (sia esso preso a carico dal cliente, o piuttosto sopportato dal fornitore entrante) rischia infatti di inibire completamente lo switch in queste circostanze, visti anche i ridotti di margini di risparmio del consumatore e di guadagno del fornitore in questo segmento di mercato. Appare perciò di massima importanza rivedere tale previsione, che significativamente non trova simili applicazioni negli altri Stati membri dell'UE, dove in larghissima parte lo switch è garantito in forma gratuita e illimitata, e solo in pochissimi casi è sottoposto ad alcuni vincoli, in ogni caso di gran lunga meno stringenti di quelli previsti in Italia. Auspichiamo quindi che un successivo intervento di codesta Autorità escluda qualsiasi costo in fase di switch.

Sempre rispetto al tema del cambio del fornitore, si è apprezzato lo spirito della Delibera 15/08 sull'accesso ai dati di base per la formulazione di proposte commerciali di fornitura elettrica e/o gas ai clienti domestici, ma si riscontra la necessità che tali previsioni vadano meglio indirizzate ed ampliate. In primo luogo, al fine di promuovere la concorrenza e il cambio di fornitore in tutti i segmenti di consumo, appare necessario che le previsioni sul libero accesso ai dati dei clienti da parte dei venditori siano disposte anche per i clienti non residenziali (perlomeno a quelli del cosiddetto "micro business"), sempre salvo il loro espresso diniego, secondo le norme a tutela della privacy. Tale previsione andrebbe poi accompagnata con un ampliamento dei dati accessibili al venditore, al fine di consentire a quest'ultimo di venire a contatto con tutte le informazioni necessarie ad implementare un eventuale switch richiesto dal cliente, nella maniera più semplificata possibile. In questo senso, si richiede che venga consentito l'accesso al dato del numero di POD elettrico, necessario ai fini della gestione dello switching e, se come auspicato la disciplina venisse estesa ai clienti non residenziali, anche le serie storiche dei consumi relative agli ultimi tre anni. Sempre rispetto al disposto dell'attuale Delibera, auspichiamo che venga consentito ai venditori l'utilizzo di altri canali

oltre a quello cartaceo (ad es. il teleselling) per formulare offerte commerciali ai clienti di cui si siano rilevati i dati attraverso i database dei distributori: l'utilizzo di metodi innovativi potrebbe infatti risultare cruciale nel rendere segmenti di mercato caratterizzati da consumi non elevati contendibili da parte di operatori nuovi entranti.

In relazione ai rapporti tra fornitori e distributori, vogliamo porre l'attenzione di codesta Autorità sulla modalità implementativa della Del. 333/07 (Testo Integrato per la regolazione della qualità dei servizi di distribuzione, misura e vendita per il periodo 2008-2011). Tale provvedimento prevede che per i consumatori elettrici in bassa tensione - e facoltativamente per quelli in media - il fornitore sia l'unica interfaccia nei confronti del cliente finale non solo per ciò che riguarda l'attività di vendita, ma anche per le tematiche relative alla qualità commerciale della distribuzione e della misura. Se, in linea di principio, si condivide l'opportunità di un'interfaccia unico, tale previsione si scontra con delle criticità che l'implementazione pratica ha reso palesi. In primo luogo, la mancanza di una procedura standard nazionale per le comunicazioni al distributore ha creato delle evidenti difficoltà ai fornitori, che hanno invece dovuto ricorrere a formati, moduli e modalità di esecuzione delle richieste differenti, tipici dell'impresa di distribuzione con la quale è stato sottoscritto il contratto di trasporto. A tal fine, si ritiene opportuno che codesta Autorità intervenga per promuovere la standardizzazione del maggiore numero possibile di processi di comunicazione tra venditore e distributore. Sempre in materia di interfaccia con il cliente finale, si sono riscontrate delle problematiche anche per quanto riguarda la gestione dei clienti in bassa tensione che presentino un'elevata numerosità di punti di riconsegna (clienti multisito), per i quali il ruolo di unico interfaccia previsto determina un'inevitabile allungamento dei tempi di esecuzione delle prestazioni (elemento particolarmente critico per le potenziali ricadute in termini di soddisfazione del cliente e, quindi, sull'attività di business). Una soluzione "de minimis", in attesa di una più compiuta ridefinizione della materia, potrebbe essere quella di rendere facoltativa l'applicazione delle relative disposizioni per i clienti multi sito.

Anche la questione della misura è quanto mai rilevante in tema di rapporti tra distributore e venditore: ad oggi l'assenza di uno standard di comunicazione unico tra distributori e fornitori ha spesso portato ad inadeguatezze nella comunicazione dei dati di misura dei clienti da parte dei distributori, che si sono tradotte in inefficienze in termini di fatturazione da parte dei fornitori. Ancora una volta, l'adozione di uno standard informatico comune da parte dei distributori (che preveda la comunicazione dei dati articolati per fascia di consumo) sembra quanto mai opportuna ed urgente.

Le fattispecie sopra citate in materia di accesso ai dati detenuti dai distributori, di comunicazione della misura e più in generale della gestione delle esigenze del cliente da parte del fornitore e del distributore, impongono una riflessione quanto al funzionamento del sistema come oggi concepito. Da parte nostra, riteniamo che sia l'accesso ai dati dei clienti finali da parte dei venditori, sia la gestione del flusso informativo (e in particolare della misura) tra venditori e distributori potrebbe trovare una soluzione organica attraverso l'istituzione di piattaforme dedicate per l'aggregazione e lo scambio dei dati. Su tali piattaforme (possibilmente centralizzate), infatti, potrebbero essere resi accessibili tutti i dati necessari al venditore per configurare delle offerte ai clienti finali, oltre che costituire un mezzo integrato di comunicazione tra i venditori e i distributori nella gestione di tutte le fasi del processo di relazione con il cliente finale.

Riteniamo positivo che codesta Autorità stia valutando assieme agli operatori la possibilità di implementare un sistema per la ricerca on-line delle offerte di energia elettrica e gas. Crediamo che tale strumento possa risultare un utile supporto a disposizione del consumatore nella scelta tra molteplici offerte presenti sul mercato, ma evidenziamo anche la necessità di porre un'attenzione particolare al fatto che tale sistema permetta una corretta rappresentazione delle offerte, nella loro complessità (es. indicizzazioni) e nelle diverse formulazioni (es. durata del contratto), rimanendo allo stesso tempo di facile utilizzo.

Da ultimo, vorremmo brevemente accennare al tema della semplificazione delle bollette per i clienti finali. La Delibera 152/06 ha determinato l'obbligo per i venditori di inserire in fattura un quadro sintetico e un quadro analitico dei corrispettivi dovuti, ma anche di una serie di informazioni di dettaglio. L'intendimento di tutelare questa categoria di clienti, attraverso la più ampia trasparenza, risulta certamente condivisibile. Tuttavia il risultato complessivo delle disposizioni adottate appare quello di rendere il documento di fatturazione eccessivamente articolato e di difficile comprensione. Dal momento che gran parte dei consumatori sembra prediligere un documento di fatturazione più sintetico, sarebbe a nostro avviso opportuno consentire loro questa facoltà, ferma restando la possibilità di accedere in qualsiasi momento a tutti i dati richiesti dalla Delibera 152/06, attraverso il sito web del fornitore o richiedendo di riceverli puntualmente in allegato ad ogni fattura.

Concludendo, desideriamo manifestare il nostro apprezzamento per i positivi indirizzi espressi da codesta Autorità sia rispetto alla relazione annuale del Presidente, che nella definizione degli obiettivi generali, strategici ed operativi contenuti nel piano triennale. Riteniamo inoltre fondamentale che prosegua e si rafforzi l'interlocuzione con gli attori di sistema, e sottolineiamo a centralità dell'analisi dell'impatto regolatorio (AIR).

Guardiamo con favore alla volontà dell'Autorità di procedere ad una progressiva armonizzazione e convergenza della regolazione nei settori dell'energia elettrica e del gas, di cui al Piano per l'attività dell'Autorità nel triennio 2008-2010. Riteniamo che un tale sforzo possa oggi essere indirizzato con maggiori risultati ai mercati al dettaglio e in particolare sulle tematiche della qualità commerciale, piuttosto che a quelli all'ingrosso.

Da ultimo, esprimiamo un apprezzamento per il costante e costruttivo impegno dell'Autorità nei fora comunitari e internazionali a sostegno del processo di liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e dal gas.